

SABATO 15 GIUGNO 2019  
ore 16:00, via Compajre, Cambiano

# Con altri occhi

inaugurazione dell'installazione diffusa  
ideata da Juan Esteban Sandoval  
realizzata con 30 persone con disabilità



SERVIZINRETE

Ecomuseo dell'Argilla  
munlab

con il sostegno di

Fondazione  
CRT

con la collaborazione e il sostegno di



Assessorato Cultura e Politiche Sociali  
COMUNE DI CAMBIANO



## L'EVENTO

Dal 2016 il progetto CON ALTRI OCCHI ha coinvolto in escursioni, incontri e laboratori creativi 30 persone con disabilità, l'artista Juan Esteban Sandoval, gli esperti del Munlab Ecomuseo dell'Argilla, progettisti e operatori di Servizinrete, per giungere alla creazione di un'installazione collettiva in argilla. Il Comune di Cambiano è uno dei Comuni del territorio in cui opera Servizinrete e ha risposto da subito all'appello.

**SABATO 15 GIUGNO 2019** viene così presentata al pubblico l'installazione che dal progetto prende il nome e che anima vie, piazze e vicoli del centro abitato a sud-est di Torino. L'inaugurazione alle **ORE 16 IN VIA COMPAJRE A CAMBIANO**, di fronte a "Villa Anna", centro che ospita alcuni protagonisti del progetto. Da lì una passeggiata, guidata da una mappa e dai protagonisti del progetto, conduce alla scoperta di 160 sculture realizzate dai 30 partecipanti e dagli abitanti chiamati a condividere l'esperienza in occasione della manifestazione "Cambiano come Montmartre 2018". Tra tegole, su cornicioni, tra i rami fanno così capolino piccoli ritratti in terracotta che si svelano solo ad uno sguardo attento e invitano all' "ascolto" di uno storytelling ispirato alle testimonianze di vita dei protagonisti del progetto.

L'idea dell'artista Juan Esteban Sandoval prende le mosse proprio da queste storie, frammenti di vita raccolti in interviste ai protagonisti del progetto. Si tratta dei loro racconti sui



percorsi del quotidiano, luoghi resi ricchi dagli incontri con gli "altri": il barista, la parrucchiera, i vicini di casa, i familiari, i bambini che vanno a scuola... ed ecco che i "segni" d'argilla prendono le sembianze di piccole teste, ritratti che donano nuova identità ai luoghi suggerendo chiavi di lettura diverse, e che trovano piena espressione in un itinerario alla scoperta degli interventi d'arte collettiva. I luoghi, selezionati naturalmente dalle storie di vita raccolte, sono spazi aperti segnati su una mappa che svela l'installazione diffusa nel centro abitato di Cambiano. Lungo il percorso alcune postazioni sono il luogo in cui incontrare gli autori sorseggiando una bevanda fresca o gustando un frutto, prima di giungere al Munlab Ecomuseo dell'Argilla, ultima tappa del percorso, e condividere un aperitivo speciale a km 0.

**La partecipazione è gratuita e aperta a tutti.**

## IL PROGETTO



Dal 2010 ServizInRete, che riunisce operatori e servizi attivi sul territorio con persone con disabilità, organizza eventi di sensibilizzazione e dà vita a progetti per consolidare e creare nuovi spazi e momenti di inclusione sociale dove si possano esprimere e scambiare competenze, anche creando sinergie con altre organizzazioni.

Dall'incontro con Munlab Ecomuseo dell'Argilla nel 2016 nascono un percorso di sperimentazione della materia argilla e laboratori di artigianato sociale.



Queste esperienze, unite alla consapevolezza che l'isolamento vissuto dalle persone con disabilità, una volta oltrepassata l'età dell'obbligo scolastico, rende sempre più difficile la vita sociale al di fuori dei luoghi e degli spazi deputati all'accoglienza, hanno stimolato a costruire un'azione che coinvolge 30 persone con disabilità che abitano in Cambiano e nei Comuni limitrofi, le loro famiglie, gli operatori, i ceramisti e gli abitanti, in un percorso creativo guidato dall'artista Juan Esteban Sandoval. Nasce così un tavolo di lavoro in cui intervengono gli educatori di Servizinrete, gli esperti del Munlab, l'artista, i rappresentanti del Comune di Cambiano, che ha da subito aderito all'impresa. Nella progettazione sono coinvolti gli stessi partecipanti alle azioni del progetto perchè uno degli obiettivi è promuoverne il protagonismo e creare un contatto con altri abitanti su un piano di reciprocità, in un reale scambio tra società e disabilità, dove abitanti "diversi" sono "cittadini attivi" e il linguaggio comune è quello dell'arte. Nel 2018, presso la sede centrale dell'ecomuseo, prende il via il progetto CON ALTRI OCCHI finalizzato alla creazione di "segni d'argilla", frutto del lavoro collettivo, che mettono in relazione luoghi-materia-storie. Sabato 15 giugno viene inaugurata l'installazione diffusa tra vie, piazze e vicoli del centro abitato di Cambiano.



Per questa prima edizione di CON ALTRI OCCHI, il progetto ha ottenuto il sostegno di Fondazione CRT – VIVOMEGLIO – e la collaborazione e il sostegno dell' Assessorato alla Cultura e alle Politiche Sociali del Comune di Cambiano.

### **IL PROGETTO RACCONTATO DALL'ARTISTA JUAN ESTEBAN SANDOVAL**

*A chi passeggia si accompagna sempre alcunché  
di singolare, di fantastico, e sarebbe insensato  
ch'egli volesse ignorare questa presenza spirituale:  
ma non l'ignora per nulla, invece, e saluta  
con un cordiale benvenuto tutti gli incontri inattesi,  
si familiarizza, fraternizza con essi, li tramuta  
in corporeità tangibili, sostanziose, dà loro anima e forma,  
così come essi, da loro canto, lo animano e lo formano.*

Robert Walser, *La Passeggiata*

Creare un oggetto di terracotta così come costruire un edificio con i mattoni implica immaginare e realizzare qualcosa con un preciso utilizzo pratico e/o simbolico. Nel caso dell'oggetto di terracotta, sia esso di natura scultorea o con una finalità utilitaria, questo porta con sé un significato e una sua particolare storia. Avere in mano un'antica tazza da tè di porcellana cinese non è la stessa cosa che tenere tra le mani un piccolo contenitore in argilla realizzato da nostro figlio nel laboratorio di ceramica della scuola. Entrambi hanno un valore simbolico, si portano dietro una storia e un significato intimo e familiare (il secondo), storico e culturale (la prima).

Quando attraversiamo la città nella vita di tutti i giorni in macchina, in bicicletta o a piedi, ognuno di noi identifica dei luoghi e degli oggetti nel percorso quotidiano che lo aiutano a orientarsi in modo praticamente automatico, spontaneo, inconscio. Se ci chiedessero di narrare il nostro normale percorso casa-lavoro, sicuramente daremmo quelle particolari indicazioni spaziali e "segnalistiche" che ci siamo creati durante il nostro tragitto. Accade la stessa cosa quando raccontiamo la storia di qualcosa successo in passato, ci sono degli oggetti e dei luoghi che facilitano la narrazione, perché hanno avuto un ruolo importante nell'esperienza che abbiamo vissuto. Chiamiamo questi oggetti, che ci orientano nell'attraversamento della città e che ci aiutano a raccontare una storia, "segni narrativi".

Nel progetto Con altri occhi si combineranno i due elementi descritti sopra: la potenzialità significativa dell'oggetto in terracotta e la capacità indicativa e fattiva contenuta nei "segni narrativi".

I "segni narrativi" in terracotta indicheranno percorsi nella città per guardare con occhi diversi luoghi e situazioni; segnaleranno inconsueti tragitti guidati dalle narrazioni di persone con disabilità; permetteranno l'ascolto di racconti di esperienze personali vissute da altri che invitano a comprendere come la diversità nel vedere, nel sentire, nel ricordare, nel vivere e nel narrare possa diventare uno strumento nuovo per guardare diversamente al territorio dal punto di vista umano e sociale.

Questi manufatti dialogheranno con gli oggetti già presenti nella città e saranno le tappe narrative di nuovi attraversamenti del tessuto urbano, "fermate" che sono dunque i luoghi delle storie personali e quotidiane vissute dai 30 partecipanti al progetto e dalle loro famiglie, e sono l'invito a vivere e guardare la città con altri occhi.

Gli oggetti saranno i punti di riferimento fisici che prenderanno spunto dal contesto e dalle storie e daranno ai racconti una localizzazione precisa nello spazio del centro abitato e rappresenteranno i "segni narrativi" in grado di conferire un senso, e non solo un luogo, alla storia narrata.

I manufatti e le storie si sommeranno gli uni agli altri nel tempo dando vita a una nuova e diversa mappa dell'abitato di Cambiano e, in futuro, chissà...dell'ampio territorio (costituito dai 10 comuni) in cui opera "Servizi in Rete".

## LA RETE

**JUAN ESTEBAN SANDOVAL** (Medellin, Colombia, 1972)

Vive e lavora tra la Colombia e l'Italia. Nella sua ricerca Sandoval ha sviluppato progetti partecipativi sui temi dell'immigrazione, economia e cultura locale. Ha lavorato con i membri delle comunità indigene della regione amazzonica e delle Ande e in altri contesti italiani ed europei. La sua attuale ricerca è incentrata sulla manodopera e sul ruolo dell'operaio all'interno del processo di trasformazione del contesto sociale. Nel 2003 ha fondato il collettivo artistico *el puente\_lab* ([www.elpuentelab.org](http://www.elpuentelab.org)), che opera tra la Colombia e l'Europa. Il gruppo lavora sulla costruzione di una rete di connessioni e scambi tra luoghi distanti tra loro dal punto di vista geografico e culturale, attraverso lo sviluppo di progetti artistici nello spazio pubblico. Espone dal 1994 in mostre nazionali ed internazionali.

## COOPERATIVA SOCIALE L'ARCOBALENO

Coop.soc.L'Arcobaleno è uno dei protagonisti del progetto, nasce nel 1987 per leggere e rispondere ai bisogni della comunità, per realizzare interventi tesi a migliorare la qualità della vita degli individui, con particolare attenzione alle persone in situazione di svantaggio. Opera nel privato sociale torinese, gestisce centri diurni e residenziali per persone con disabilità psichica medio-grave, realizza progetti educativi con minori a rischio sociale e con disabilità, organizza soggiorni vacanza per persone con disabilità, dà vita a laboratori e botteghe di artigianato sociale. Partecipa a CON ALTRI OCCHI con gli operatori e gli utenti della Comunità Alloggio per disabili adulti medio-gravi "Il Girasole", situata a Castiglione T.se.

"Il Girasole" collabora in questo progetto con altri 11 Servizi alla persona disabile gravitanti sul territorio del Chierese, uniti in "**SERVIZINRETE**", un'organizzazione spontanea che raggruppa, oltre a L'Arcobaleno, il Consorzio dei Servizi Socio-Assistenziali Chierese e 10 realtà di accoglienza per persone con disabilità, attive in 10 comuni dell'area del Pianalto-Collina torinese, Nata nel 2010, ServizInRete è co-progettare, il connubio tra cooperare e progettare, laddove si uniscono la relazione e il pensare insieme. E' creare sinergie, valorizzando le competenze all'interno della rete e confrontandosi e scambiando anche con enti diversi. E' organizzare eventi e laboratori, per sensibilizzare, valorizzare il protagonismo degli utenti e creare occasioni di incontro dei servizi per disabili. La partecipazione registrata in queste manifestazioni e il livello di coinvolgimento raggiunto hanno indotto a intensificare le collaborazioni e le sperimentazioni, dando vita a nuovi progetti in cui momenti formativi si sommano a laboratori creativi, sperimentazioni, eventi pubblici. L'obiettivo è creare per le persone con disabilità opportunità per presentarsi non solo come "soggetti fragili" ma anche come persone portatrici di competenze, e promuovere la più generale capacità di partecipare attivamente, ciascuno secondo i propri talenti, alla costruzione del diritto di cittadinanza attiva e propositiva, capace di promuovere benessere sul territorio e capace di promuovere stimoli per aiutare i cambiamenti culturali necessari a favorire accoglienza, integrazione e partecipazione.

ServizInRete: Coop.soc.L'Arcobaleno, Il Margine società cooperativa sociale, C.S.S.A.C. di Chieri, Fondazione Agape, Coop.soc.Bios, Consorzio C.O.E.S.A.

## MUNLAB ECOMUSEO DELL'ARGILLA

L'Associazione La Fornace Spazio Permanente è Lente gestore del Munlab Ecomuseo dell'Argilla, nato nel 2000 e dal 2007 nella Rete Ecomusei della Regione Piemonte. Munlab (Mun=mattone in piemontese, lab= laboratorio) racconta del paesaggio del Pianalto, area argillosa che si estende per 400km<sup>2</sup> da Chieri/Cambiano a Montà d'Alba, e indaga il rapporto uomo-territorio attraverso azioni che privilegiano la partecipazione attiva degli abitanti e modalità esperienziali e crossdisciplinari.

La sua sede operativa è uno spazio di archeologia industriale, una fornace di laterizi dismessa, a Cambiano, a 18 km da Torino. Con le sue sale di interpretazione, i laboratori ampi e attrezzati, i percorsi sul territorio e la vicinanza con una fornace in attività e le sue cave, opera come archivio pratico delle conoscenze legate all'argilla (dal laterizio alle ceramiche di design alla bioedilizia), al paesaggio (architetture in cotto, peschiere, agricoltura), alla rigenerazione dei luoghi (in particolare fornaci e cave di argilla). Svolge ricerca su questi temi e restituisce con passeggiate guidate aperte a tutti, percorsi didattici e laboratori per scuole, famiglie, persone con disabilità; attiva progetti culturali partecipati e diffusi sul territorio in rete con soggetti pubblici e privati; racconta materia e territorio in esperienze artistiche e con strumenti multimediali (cortometraggi di animazione, produzioni teatrali, documentari, performance partecipate di arte contemporanea); è punto d'incontro per professionisti della ceramica, artisti, bioarchitetti, artigiani, appassionati.

Con la sua azione contribuisce a rafforzare le relazioni fra persone e organizzazioni, a promuovere nuovi stili di vita e di consumo, ad attirare risorse sul territorio intorno a progetti innovativi, a stimolare il lavoro in rete per la valorizzazione del territorio e a promuovere scambi nazionali e internazionali per raccogliere stimoli e portarli nel suo contesto. Si rivolge ad un pubblico trasversale e garantisce la piena accessibilità ai suoi spazi e alle attività.

Munlab Ecomuseo dell'Argilla via Camporelle 50 Cambiano TO tel.0119441439 info@munlabortorino.it www.munlabortorino.it